Anno V. — **Venerdì 25 Febbrajo 1881** — **N. 49**

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Col primo marzo

si apre un nuovo periodo di associazione alla **Patria del Friuli** ai prezzi indicati in testa del Giornale.

Nell'Appendice si comincierà subito la pubblicazione del Racconto medico di G. Pellegrini col titolo: *Tisi polmonare*.

Si stanno preparando altre Appendici letterarie, tra cui un lavoro di critica-sociale intitolato: *Lanterna magica*.

Per associarsi, basta inviare un vaglia postale all'Amministrazione. Le associazioni in Udine si ricevono unicamente al nostro Ufficio.

Udine, 24 febbraio.

Ormai è certo che la Camera prenderà le solite vacanze per riunirsi in quaresima. Un telegramma di questa sera ci avvisa, infatto, che parecchi Deputati sono già partiti da Roma, e che oggi si tenne seduta unicamente per esaurire lo svolgimento delle interpellanze.

Nella stampa tedesca continua ad essere argomento di acri polemiche il contegno parlamentare del Gran Cancelliere. Oggi non è ancor noto se l'incidente Eulemburg si accomoderà; ma è assai probabile che questo Ministro mantenga le date dimissioni. E l'incidente è di così grave importanza, che la *National Zeitung* ha dovuto affrettarsi a dichiarare come il Principe imperiale non ci sia entrato per niente.

Nella stampa del finitimo Impero austro-ungarico è oggi tema di gravi preoccupazioni la condizione interna della Bosnia e dell'Erzegovina, ed il *Pester Lloyd* proclama addirittura la necessità di una definitiva annessione. Così que' giornali continuano a discutere sulla quistione della lingua czeca o tedesca per l'insegnamento universitario in Boemia; ed è già noto come in Austria le quistioni linguistiche sono quistioni politiche.

Mentre la Diplomazia sta trattando a Costantinopoli, tanto la Turchia quanto la Grecia (e ogni giorno lo si vede più chiaro) preparansi alla guerra. Tra i telegrammi i Lettori troveranno notizie in proposito.

Un telegramma da Londra ci avvisa che ancora non è finita la discussione sulla Legge di coercizione; ma oggi o domani verrà indubbiamente e completamente approvata.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 23 febbraio.

Nella mia lettera di tre giorni fa, smentivo le voci insistenti di prossima crisi ministeriale, sparse ad arte dai Giornali di Parte moderata, e anche oggi vi confermo la smentita. Però non mi è dato confermarvi le speranze che si erano concepite circa la salute dell'on. Milon. Pur troppo, all'improvviso, in essa ebbe a notarsi un sensibile peggioramento, anzi temesi assai peggio. E sarebbe una perdita grave per la Nazione, e più per l'Esercito che da lui, Ministro della guerra, aspettava sagaci provvedimenti.

Oggi, finalmente, la Camera votò la Legge sull'abolizione del Corso forzoso. Ed accentuo il *finalmente*, dacchè proprio era una discussione che stancava, mentre già sapevasi certo il risultato. Non fu uopo questa volta (e forse per la prima volta nelle grandi quistioni) di ricorrere al filo elettrico per chiamare qui in furia ed in fretta quelli che nel gergo gazzettiero s'usa chiamare *Deputati-telegrafo;* non fu uopo, poichè negli ultimi giorni la Camera era abbastanza popolata, e non aveasi a temere di sorprese... nemmeno per astuzia della Destra.

Della quale è affatto inutile che vi parli, poichè, dopo la votazione di giorni addietro per appello nominale, palesa ognor più un languore letale. Il Minghetti non sorride più nelle sue rosee illusioni; il Sella è assente; il Bonghi se ne è disgustato, e taluni fra i suoi uomini più notabili hanno cominciato a defezionare. Per dopo domani aspettasi quell'ottimo uomo del Cavalletto, riavutosi dopo la malattia, ma l'onorevole di S. Vito non è quegli da cui la Destra possa aspettarsi un riordinamento. Anche gli organini delle *Costituzionali*, o mantengono un *dignitoso silenzio* (non sapendo che dire), ovvero cadono in confessioni, da cui è facile dedurre il loro scoraggiamento. E tanto più che il paese ormai si è fatto accorto come la Sinistra sia capace di governare e di attuare ben elaborate riforme.

Al momento in cui vi scrivo, ignoro se, dopo svolte le interpellanze di cui oggi la Camera si sta occupando, verrà data la preferenza ai *provvedimenti per Napoli*, ovvero al *concorso per Roma*. Il vostro Deputato, on. Billia, fu per due giorni assente; ma è già tornato; quindi sarebbe al suo posto, qualora il primo Progetto venisse subito discusso. Relatore del secondo è l'on. Sella, che scrisse di essere pronto a partire da Biella, appena la Legge fosse posta all'ordine del giorno. Per quanto odo, il primo Progetto passerà abbastanza liscio; non così il secondo. Anzi su questo la lotta sarà aspra, poichè eziandio parecchi ministeriali, per paura dello sbilancio, lo guardano di cattivo occhio.

Ho assistito al veglione inaugurativo dell'*Anfiteatro Umberto*, e mi rallegro col vostro concittadino ingegnere Comencini che ebbe in esso la massima parte. All'inaugurazione assistevano il Comitato del Carnevale, e tutti gli azionisti ed il vostro Sindaco Senatore.

Non vi parlerò della *Corsa dei barberi* dell'altro jeri, nè dei *veglioni* al *Costanzi* ed al *Politeama*, nè del *festival* popolare in Piazza Navona, e nemmanco dei *veglioni* dell'*Alhambra*. Tutti questi divertimenti non sono per me, e li lascio volontieri. Così credo che delle veglie e balli aristocratici di Roma i vostri Lettori non abbiano vaghezza di sapere le notizie ed i pettegolezzi; quindi nemmeno di essi vi narrerò certi aneddoti, cui alcuni Giornali amarono di dare un'importanza più che diplomatica.

Non posso dirvi se la Camera prenderà vacanze negli ultimi giorni di Carnevale; ma, malgrado l'urgenza di alcune Leggi, potrebbe ciò essere per rispetto alla consuetudine.

IL CONGRESSO
DEI SEGRETARI COMUNALI.

(Nostre corrispondenze).

Roma, 22 febbraio.

Seduta del giorno 21 febbraio, ore 10 ant.

Presidente Memmo cav. avv. Marcello — Segretario Leonardo Zabai.

Presenti 135 Delegati, fra cui 5 Deputati ed il cav. Fattori.

Si passa alla discussione del secondo tema, cioè:

Lo stipendio dei Segretari comunali deve avere un minimum fisso?

Il prof. Armellini, relatore, svolge il tema con molta proprietà, e dopo animata discussione a cui presero parte parecchi Delegati il Presidente ordina la votazione per appello nominale sul seguente ordine del giorno del suddetto prof. Armellini.

«Il Congresso fa voti perchè vengano determinati due minimi di stipendio; uno di lire 800 pei Segretari dei Comuni aventi una popolazione fino a 1000 abitanti, eccezione fatta pei Comuni inferiori a 300 abitanti, i quali provvederanno alle loro Segretarie dietro norme tracciate dai rispettivi Consigli provinciali; altro minimo di lire 1200 pei Comuni fino a 2000 abitanti, ritenendo che le onorevoli Amministrazioni dei Comuni con popolazione superiore ai 2000 abitanti, vorranno determinare stipendi superiori al minimo di lire 1200 in relazione dell'importanza rispettiva.

Dalla votazione si ebbe il seguente risultato:

Votarono pel sì 89 Delegati, votarono pel nò 24, si astennero n. 3.

Dopo codesta proclamazione entra nell'aula l'on. Berti Ferdinando Deputato al Parlamento, il quale disse: Sono lieto di poter annunziare a questa Assemblea che nella seduta antimeridiana della Camera ho oggi avuto l'onore di richiamare l'attenzione della Camera stessa sul Congresso dei Segretari.

I Segretari, io dissi, e credo d'aver interpretato esattamente il desiderio vostro, invocano garanzie per migliorare la loro condizione e sperano d'ottenerle dal senno del Parlamento. Sento il bisogno di affermare che la Camera ha accolta con molta benevolenza queste mie dichiarazioni. *(Applausi prolungati).*

La seduta viene sospesa alle ore 5 pomeridiane.

Leonardo Zabai
Luigi Gussoni.

Roma, 23 febbraio.

Seduta del giorno 22 febbraio 9 ant.

Presidente Berti cav. avv. Ferdinando.

Erano presenti 125 Delegati, il Senatore Sanseverino e parecchi Deputati, nonchè il cav. Fattori.

Incomincia la discussione sul terzo tema, cioè: Quali requisiti deve richiedere il Comune dagli aspiranti all'ufficio di Segretario?

Il cav. avv. Arpa fa la sua relazione, su cui parlarono parecchi Delegati. — Venne approvato l'ordine del giorno Ruggieri che è il seguente:

«Il Congresso fa voti perchè prima di ammettere al conseguimento della patente di abilitazione al Segretariato comunale si esiga dall'aspirante un tirocinio pratico di almeno un anno ed altre maggiori garanzie di coltura generale fino ad esigere la prova ginnasiale od altro diploma congenere.

Passasi quindi alla discussione del quarto tema cioè: In quali casi e con quali procedure un Segretario comunale può essere punito o licenziato?

Il Relatore Macola Evaristo Segretario di Castelfranco fa la sua esposizione, terminata la quale ottennero la parola parecchi Delegati e si venne all'approvazione dell'ordine del giorno dei cav. Badini e Lazzarini, che è il seguente:

«Il Congresso fa voti che le deliberazioni dei Consigli comunali portanti licenziamento dei Segretari siano motivate, prese a maggioranza numeraria dei Consiglieri assegnati al Comune, ed approvate dalla Deputazione Provinciale, fermo sempre il ricorso all'Autorità giudiziaria.

Il Presidente invita l'Assemblea a passare alla discussione del quinto tema concernente la sequestrabilità dello stipendio dei Segretari comunali.

Cindale presenta il seguente ordine del giorno: Il Congresso, facendo proprie le dichiarazioni esposte alla Camera nella tornata del 21 corr. dall'onor. Deputato Berti, al quale

APPENDICE

I PROVVEDIMENTI GOVERNATIVI
contro la Pellagra.

Ognuno sa come pur troppo la Pellagra sia malattia dominante in parecchi villaggi del nostro Friuli; come per essa, e con grave danno dell'erario provinciale, si popolino ospedali e manicomj; come tra noi privati scrittori di questa malattia, anche da ultimo, siensi occupati per sentimento di filantropia. Ne' Giornali di Udine più volte si toccò di questo argomento, e si fecero statistiche de' nostri pellagrosi.

Ora, mosso dal suo dovere di curare gli interessi delle classi più disagiate della popolazione d'Italia, il Ministero ha diramato una circolare ai Prefetti circa i provvedimenti per lenire, se non togliere, il flagello della Pellagra. Ebbene, da questi provvedimenti l'illustre Professore Lombroso colse l'opportunità di dettare il seguente articolo.

«Un mio amico brontolone mi diceva anni sono: «Noi crediamo di avere la libertà ma in fondo abbiamo un'oligarchia bella e buona, sol che spesso i facendieri sostituirono i blasonati. Si parlava e anche troppo del povero popolo; e non è a dire che anche qualche vezzo non gli si faccia, così come si fa ai bimbi cui si serrano le gote fra le dita; ma quanto a provvedervi sul serio, oh!! egli era un altro paio di maniche! Quali misure si son mai prese per prevenire i delitti e per diminuire la Pellagra e la malaria? Quando si è mai pensato dal Governo e dalle classi dominanti, salvo poche eccezioni, ai ricreatori festivi, al divorzio, alla distribuzione e vendita impunita di maiz guasto, all'impedire col togliere alcune tasse ed aggravarne alcune altre, l'abuso degli alcoolici, e viceversa al troppo scarso uso di sale e di pane sano?»

«Ora quell'amico brontolone comincierà forse a tranquillarsi un pochino. Le leggi sul divorzio stanno sul tavolo; quelle del macinato sono già passate, e lo Sperino e Luzzatti han già parlato più volte della diminuzione della tassa sul sale proporzionata a quella sull'aumento degli alcoolici, e finalmente sulla Pellagra si comincia a pensare sul serio. Fino dall'anno scorso si è impreso a pubblicare dal Ministero d'agricoltura i risultati di una seria inchiesta sulla Pellagra si comincia a pensare sul serio. Fino dall'anno scorso si è impreso a pubblicare dal Ministero d'agricoltura i risultati di una seria inchiesta sulla Pellagra. Vero è che alcuni dati furono raccolti con troppa buona fede e per molti altri mancò la cooperazione dei cittadini; vero è che in alcune conclusioni pratiche l'autore non si attenne ai propri dati e volle piuttosto andare a seconda degli uomini più o meno autorevoli nell'argomento, ma in complesso è un'opera che onora altamente il nostro paese, e mostra come finalmente si pensi sul serio a questo povero popolo della campagna, che finora era tenuto proprio come l'ultima ruota del carro sociale.

Il vantaggio pratico di tale inchiesta si mostrò nelle recenti deliberazioni emanate appunto in base a quella del Ministero d'agricoltura e commercio. La prima misura suggerita si è quella di impedire lo smercio del maiz guasto; e questa per chi studia non le conclusioni soltanto, ma i dati dell'inchiesta, appare dover essere la più decisiva ed opportuna misura; ma tuttavia manca a noi la cognizione del come il Ministero intenda attuarla.

Per parte nostra crediamo, che egli non potrà riescirvi se non si mette d'accordo col Ministero dell'interno e di grazia e giustizia, onde non solamente consigliare platonicamente ai sindaci che proibiscano la vendita e l'uso della melica guasta, ma ordinarlo sotto severa comminatoria e renderne poi più efficace la effettuazione con minacce di multe e di processi presso le Preture; misura quest'ultima, che sola può dare al povero contadino la sicurezza che esso potrà rifiutare impunemente la melica che gli venga data cattiva per compenso dai proprietari, ed a questi che la proibizione è stata fatta sul serio.

Un opportuno avviso del Ministero dell'interno solo può impedire, che la sanità e le capitanerie dei porti di Ancona, Ravenna, Venezia, Civitavecchia, accettino di lasciar senza difficoltà sbarcare intere partite di migliaia di sacchi di quella così detta *melica* tutta guasta che ci viene sotto il nome di *melica americana* per rabotaggio dei Principati e che si vende colla differenza da 5 a 6 franchi dalla sana, ma che in grazia di questa meschina differenza infetta tutti i nostri villaggi.

Noi mettiamo tutto il paese a soqquadro se entra in una nostra città una sola libbra di salame trichinato, e potremo permettere, senza darcene per intesi, l'entrata di migliaia di sacchi di un ceareale putrefatto? Noi sappiamo che quando il Villa fu ministro dell'interno, pensò seriamente ad una misura di questo genere, e certo il suo collega d'agricoltura non troverà in lui difficoltà per attuarla.

Abbiamo trovata pur bella la misura di favorire i forni cooperativi, perchè in molti paesi anche quando la meliga è sana solo che sia confezionata in grossissimi pani, nei quali la crosta soltanto è cotta e che durano per 8 e fin 12 giorni si ha già una sostanza venefica assolutamente analoga a quella della meliga guasta, come io ho provato con una lunghissima serie di esperienze.

Il guaio però è anche qui di sapere come codesta misura si traduca in atto pratico; anche a fare il bene si incontrano grandi difficoltà; il povero popolo della campagna così spesso malconciato da noi, diffida spesso di noi, e queste misure, impossibili a eseguirsi coattivamente, bisogna che partano dalla sua persuasione. Perciò i migliori persuaditori son quelli che, come i medici ed i sacerdoti, possono entrare nell'intimo delle famiglie povere e far loro comprendere il vantaggio dell'associarsi, comperare della meliga sana e per cuocerla in una data maniera e in pani piccoli almeno 2 volte la settimana.

Anche qui sentiamo il bisogno di congratularci col Governo che seppe scovare un uomo benemerito nel parroco Anelli, il quale istituì colla sola efficacia della parola magazzini e panifici cooperativi in molti paesi lombardi, dopo i quali d'allora mano mano si vide scomparire la pellagra. Tuttavia noi crediamo che il modo con cui il Governo deve adoperare l'Anelli dovrebbe essere diverso dall'impartitogli; delle prediche, delle letture nei grandi centri io pure ne feci in proposito, ma senza frutto; esse destano al più una sterile agitazione che cessa ben presto, perchè esse son troppo lontane dal centro del male.

Qui occorre un'azione più umile ma più feconda, che si adoperi non nei grandi centri, ma nei villaggi medesimi i più colpiti, persuadendo i contadini in piccoli gruppi più colle dimostrazioni pratiche che coi ragionamenti teorici; quindi l'Anelli, ed altri simili a lui nel santo entusiasmo del bene del popolo, bisogna adoperarli in una specie di lavoro di approccio, come direbbero gli artiglieri;

offre vivi ringraziamenti, passa all'ordine del giorno. — Approvato. —

Il Senatore comm. Sanseverino rivolse ai congressionisti parole di grande conforto e d'incoraggiamento, chiamando il Segretario il benemerito delle comunali Amministrazioni.

La seduta si scioglie alle ore 12 meridiane.

La seduta si riapre alle ore 2 pom.

Presidente Badini Gonfalonieri cav. avv. Alfonso — Segretario Zabai. —

Il Presidente, dichiarata aperta la seduta, invita i Delegati a passare alla discussione sul tema VI, cioè:

Il Segretario comunale deve aver diritto a pensione? Nell'affermativa, si potrebbe provvedere con apposito Monte o con altre norme?

È relatore il cav. avv. Burzi Segretario di Bologna, il quale fece una dotta ed applaudita esposizione sull'arduo problema. L'Assemblea ha approvato a voti unanimi l'ordine del giorno del cav. Buzzi che è del tenore seguente:

«Il Congresso afferma il diritto nel Segretario comunale alla pensione di riposo e fa voti perchè tale diritto venga sancito da apposita Legge mediante l'istituzione di un Monte delle pensioni, cui debbano contribuire, oltre ai Segretari, i Comuni e lo Stato, e con questo per gli effetti della relativa liquidazione venga cumulato il servizio successivamente prestato in diversi Comuni, e sia inoltre tenuto conto del servizio anteriore alla promulgazione della Legge.

Procedesi alla discussione del tema settimo. Nell'interesse dei Segretari comunali, di quali riforme sarebbero passabili le attuali tabelle per i diritti di Segretariato e di Cancelliere del Conciliatore.

Ha la parola il Relatore on. Fondi rag. Giovanni, e dopo le sue ottime conclusioni l'Assemblea ha approvato l'ordine del giorno cav. Arpa, Benizzi, Maineri, Gimaldi-Amalfitano, Zabai, Ruggero, Panizzi, Ciani che è del tenore seguente:

«Il Congresso fa voti perchè nella Legge comunale s'introduca una modifica alla Tabella dei diritti da percepirsi dai Segretarii comunali in armonia all'importanza e responsabilità di ciascun atto cui i medesimi riflettono in base al parere del Consiglio di Stato del 3 maggio 1879.

Si passa alla trattazione del quesito ottavo. A quali impieghi governativi potrebbero accedere i Segretarii comunali?

Di Salvia avv. Angelo ha la parola, e fa la sua relazione che venne applaudita. L'Assemblea ha approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso, avuto riguardo alla necessità di migliorare la condizione dei Segretarii comunali, ed allo scopo di elevarla a pubblica carriera, fa voti perchè sia loro concesso il diritto, con preferenza tra più concorrenti, di accedere agl'impieghi di seconda categoria, sia presso l'Amministrazione centrale e provinciale come presso l'Intendenza di finanza.

L'onorevole Presidente stabilisce, il giorno di venerdì prossimo alle ore 2 pomeridiane, di recarsi al Pantheon per rendere omaggio doveroso alla memoria del Padre della Patria.

La seduta è sospesa alle ore 5 pomeridiane.

Leonardo Zabai
Luigi Gussoni.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati. *Seduta del 24 febbraio.*

Merzario svolge una sua proposta di Legge, per lo stabilimento definitivo della sede di Pretura nel comune di Asso, alla quale associandovisi il ministro Villa viene presa in considerazione.

Indi riprendesi lo svolgimento delle interrogazioni e delle interpellanze.

Bianchi svolge la sua, diretta a sollecitare il ministro dell'Istruzione a presentare la Legge promessa pel 1881 per l'estenzione della istruzione ai sordo-muti, dimostrando con argomenti statistici e scientifici l'urgenza e l'importanza di tale Legge.

Il ministro Baccelli risponde che affretterá gli studi tuttavia incompleti, e si occuperá con amore di tale questione, ripromettendosi di risolverla al più presto possibile.

Lioy Paolo svolge un'altra interrogazione, intorno al decreto concernente l'apertura e la chiusura delle scuole, in addietro lasciate in facoltà dei comuni e dei consigli scolastici, e col detto decreto regolate ora con uniforme ed irrazionale prescrizione ministeriale e con disagio e malcontento generale.

Il ministro Baccelli rispondendo, sostiene di non avere violata alcuna Legge con tale provvedimento dettatogli da studio e calcolo applicati alle varie regioni d'Italia.. Ritiene avere dati utili disposizioni per tutti.

Lioy Paolo convinto che esse sono inopportune, perchè urtano le abitudini inveterate e che senza danno alcuno potevasi lasciare alle autorità locali questo poco di autonomia e di libertà, riservasi convertire l'interrogazione in interpellanza.

De Zerbi svolge poi la sua interrogazione sulla crisi delll'Istituto di Belle Arti di Napoli, dalla quale è derivata la chiusura di quella scuola di pittura, egli dubita siasi mancato di riguardo a due ottimi professori tanto meritevoli di considerazione. Comprende che il ministro nell'accettare le dimissioni dei medesimi intese mantenere il principio di autorità e disciplina, ma ritiene fosse convenevole mantenerla altrimenti. Chiede infine, se sia vera la voce corsa che il ministro abbia intenzione di chiudere gli Istituti di Belle Arti, fuorchè quello di S. Luca.

Il ministro Baccelli dichiara nessuno più di lui aver forse sentito rammarico della misura che dovette prendere, non per amore di autorità e disciplina, ma per obbligo di giustizia.

Rettifica i fatti esposti da De Zerbi, dimostra come in seguito al verdetto della Commissione esaminatrice, il ministero aveva obbligo di dare esecuzione non cedendo a pressioni o a pretenzioni non ammissibili da qualunque personaggi vengano sollevate. Aggiunge di aver usato verso quei due artisti, e specialmente verso di uno, i debiti riguardi, avere anzi sovrabbondato.

Protesta non avere parzialità verso di alcun Istituto, ed essere convinto che la patria ha dovere di dare l'istruzione elementare ed istruzione di cittadino, non di creare o far prevalere alcuni Istituti.

De Zerbi replica per dichiararsi non complettamente soddisfatto.

Panattoni svolge infine una sua interpellanza intorno alle condizioni degli economati generali e al decreto di scioglimento dell'Economato di Napoli, chiedendo specialmente informazioni circa i disordini economici avvenuti in quest'ultimo.

Il ministro Villa ricorda aver presentato un disegno di Legge diretto appunto a provvedere all'amministrazione degli economati e degli altri beni ecclesiastici, la quale quando verrà in discussione, egli esporrà le condizioni generali degli economati. Dà intanto ragguaglio dei disordini avvenuti nell'amministrazione dell'Economato di Napoli, i quali vennero deferiti all'autorità giudiziaria, provocandosi intanto il decreto di scioglimento.

Panattoni replica che attenderà i risultamenti dell'azione giudiziaria e prega il ministro a volgere la sua attenzione anche sopra gli altri economati, che pure abbisognerebbero di efficaci provvedimenti.

Quindi proponesi da Bordenaro che la Camera sospenda le sedute fino al giorno 7 del prossimo mese. La proposta dopo opposizione di Fortis e Colajani e dichiarazioni del Presidente del Consiglio e di Nicotera viene approvata.

Annunciasi inoltre una interrogazione di Geymet al ministro della Marina sull'indirizzo del *Duilio*. Prendesi infine a discutere la Legge per la nuova dilazione al pagamento delle imposte dirette dei Comuni, cui venne applicata la Legge del 28 giugno 1879.

D'Arco che fu iniziatore di questa Legge reca nuovi fatti che ne attestano la necessità.

Mangilli rammenta le promesse fatte allorchè nel 1879 trattossi di aiuttare i Comuni danneggiati lungo il Po. Parecchie delle opere idrauliche furono compiute e ne rende grazie al ministro dei Lavori Pubblici, ma quanto ai provvedimenti amministrativi afferma, che furono scarsi e più gravosi che utili pei Comuni, accetta però la Legge come temperamento provvisorio confidando che il Governo vorrá proporne di definitivi.

Di Sant'Onofrio presenta un'aggiunta per estendere i vantaggi concessi da questa Legge anche ai Comuni della Provincia di Messina danneggiati dalle ultime alluvioni.

Il ministro De Pretis risponde a Mangilli, attendersi ancora la Relazione della Commissione governativa sopra i danni delle rotte del Po, esaminata la quale e veduta la necessità di nuovi provvedimenti, assicura che il Ministero non sarà alieno dal proporli. Risponde poscia a Sant'Onofrio, che la sua aggiunta non può aver luogo poichè non consti finora della entità dei danni sofferti da quella Provincia, promette però farne rilevare l'importanza ed occorrendo apparecchiare la relativa proposta di Legge.

Ciò stante Di Sant'Onofrio desiste ed approvasi l'articolo unico che proroga il pagamento delle imposte erariali in parecchi Comuni delle Provincie di Mantova, Modena e Ferrara a rate bimestrali dal 1881 al 1886.

Senato del Regno. (*Seduta del 24 febbraio*).

Riprendesi la discussione dell'inchiesta sulla condizione della marina mercantile.

Corsi e Caracciolo sostengono l'inchiesta.

Giovagnola, relatore, risponde alle obbiezioni sollevatesi contro il progetto. Spera che il Governo nostro, ponendosi d'accordo con altri Governi, potrà indurre la Francia a recedere dalla sua attuale politica commerciale; ove la Francia persista anche noi ci difenderemo meglio che potremo. Peggior danno per noi sarebbe volere imitare la Legge francese. Se l'inchiesta dimostrerà la convenienza del sistema dei premi ai costruttori navali, l'oratore consentiravvi, per ora si lasci ogni questione impregiudicata. Crede il trionfo delle idee protezioniste sia effimero.

Pescetto insiste nell'urgenza dei provvedimenti pratici a vantaggio della marina mercantile.

Magliani dimostra il dissacordo dei diversi oratori circa l'intensità dei mali e circa i rimedi da adottarsi. Questo disaccordo prova la convenienza dell'inchiesta. Il disagio della marina mercantile dipende dalla sovrabbondanza del materiale, dipende dall'attuale periodo di trasformazione, dipende da molte altre cause che furono oggetto di apprezzamenti diversi sui problemi non accertati. Spera che il Senato riservando il suo giudizio sul merito della questione, approverà l'inchiesta. Dichiara che il sistema dei premi inaugurato in Francia è contrario allo spirito dei trattati. Crede non doversi pensare al sistema delle rappresaglie.

Questa sua opinione è personale. Crede anche che questa questione si deve lasciare impregiudicata.

Acton risponde a talune particolari obbiezioni. Dichiara che, nominando i membri governativi della Commissione d'inchiesta, terrà conto delle raccomandazioni che furongli dirette, onde comprendervi qualche capitano di mare, senza però escludere completamente gli impiegati.

Parlano Miceli e altri. Chiusura della discussione generale. Approvasi il progetto. La votazione a scrutinio segreto rinviasi ad altra seduta.

Il Presidente annunzia un'interpellanza di Maiorana circa gli orari alle tariffe ferroviarie.

Proclama poi i nomi dei membri della Commissione che recherassi a Livorno per assistere ai funerali di Malenchini.

Riconvocazione del Senato a domicilio.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 22 febbraio contiene:

1. Legge 10 febbraio con cui sono approvate le annesse convenzioni del 29 giugno 1879 e 10 aprile 1880 stipulate fra la Direzione generale dei telegrafi e la Compagnia *Eastern telegraph* per un cordone elettrico sottomarino fra le isole di Sicilia e di Lipari, e di tre condutori elettrici sottomarini fra il continente e l'Isola di Sicilia attraverso lo stretto di Messina.

2. R. Decreto 28 novembre 1880 che autorizza la Società anonima per azioni nominative denominata *Cassa cooperativa* fra gli operai di Aversa, e ne approva il suo statuto.

3. R. Decreto 20 febbraio con cui viene convocato pel 13 marzo p. v. il Collegio elettorale di Torre Annunciata N. 275, affichè proceda all'elezione del proprio deputato. Occorendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 20 stesso mese.

4. R. Decreto 22 gennaio con cui è eretto in Corpo morale il Ricovero di mendicità fondato nel Comune di Busto Arsizio.

5. Bollettino dal 31 gennaio al 6 febbraio 1881 sullo stato sanitario del bestiame.

— Fra pochi giorni sará convocata la Commissione per la tariffa ferroviaria sul trasporto delle derrate alimentari.

— Anche per quest'anno dal Ministero di agricoltura saranno stabiliti 6 premi per le coltivazioni esperimentali del tabacco da L. 500 cadauno.

— L'altro ieri è stato distribuito alla Camera il Libro Verde circa la guerra tra il Chilì ed il Perù e la Bolivia.

Sono 257 documenti diplomatici, i quali abbracciano l'intervallo di tempo che corre dal 26 maggio 1878 al 21 gennaio 1881, giorno in cui il ministro italiano a Santiago, Samminiatelli, telegrafava al ministro degli affari esteri: « Vittoria completa chilena presso Lima; capitale occupata senza ulteriore resistenza. »

I documenti contenuti nel Libro Verde si possono classificare in quattro categorie; parte narrativa; uffici per una mediazione; uffici per ottenere dai belligeranti il rispetto dei principii del diritto delle genti; pratiche per ottenere l'adozione di provvedimenti atti ad attenuare pei neutrali gli effetti della guerra, pratiche le quali presero forma molto concreta in previsione dell'occupazione di Lima.

Quanto alla mediazione, eransi ormai fatti i debiti passi a Lima ed a Santiago, e la mediazione fu sul punto di essere tradotta in atto, quando intervennero gli Stati Uniti offrendo essi la loro mediazione. In seguito di che il 22 ottobre 1880 cominciavano ad Arica le conferenze, sotto la presidenza del ministro degli Stati Uniti a Santiago, e, come è noto, alla terza adunanza i negoziati furono interrotti, quindi definitivamente abbandonati.

Circa poi gli effetti disastrosi della lunga guerra, troviamo che nel bombardamento di Pisagua 44 italiani ebbero a patir danni ascendenti a 695,000 soles, pari a lire metalliche 1,390,000. Inoltre fu ucciso da una bomba Luigi Salari.

Nel bombardamento di Mejillones il danno sofferto dagli italiani ascese a 600,000 soles. I reclami per danni sofferti da italiani a Pisagua, Mejillones del Perù, Pabelon de Pica ed Iquique ascesero a 892,768, cioè più di quattro milioni di lire italiane d'oro.

Nel saccheggio di Mollendo sei furono i sudditi italiani danneggiati. A Tacna pure i nostri ebbero a subire danni pecuniari. Vi furono inoltre un morto ed un ferito, e la casa del signor Giovanni Raffo, reggente l'agenzia, fu messa a sacco.

Altri danni provenivano dalle misure prese dal Chilì circa i così detti *certificati salnitrieri* del Perù, di cui gli italiani posseggono per un capitale di l. 18,320.000, oltre l. 1,464,600 per interessi, e 732,800 per ammortizzazione. Ad Iquique pure, i nostri ebbero a soffrire moltissimi danni. Vi sono altri danni, nonchè arresti di undici italiani ad Ilio, e di certo Stagno, pescatore, a Morro di Sama, e via discorrendo.

Non mancano fatti i quali recano onore agli italiani. Così ad Iquique l'ordine fu mantenuto per mezzo delle compagnie di pompieri volontari *Ausonia* (italiani) e *Germania* (tedeschi); il Chilì conferì una medaglia d'onore al comandante della regia corvetta italiana *Garibaldi*, pel concorso prestato nel salvare i naufraghi del vapore chileno *Loa*. Ad Iquique il 23 ottobre 1880, in occasione d'un incendio la compagnia dei pompieri *Ausonia* si distinse assai, lavorando dalle 2 1/2 ant. del 23 alle 11 ant. del 24, e salvando la dogana, ove erano accumulate grandi quantità di polveri e di proiettili.

Uno dei reclami dei cittadini italiani fu accolto, ed il signor Pietro Perfetti, residende a Mejillones, fu soddisfatto dal Governo del Chilì col pagamento di pezzi chileni 3880.71 in oro.

— Leggesi nel *Bersagliere*:

Corre voce a Montecitorio, e noi la riferiamo colla maggiore riserva, che si voglia insignire del gran collare della SS. Annunziata l'on. presidente del Consiglio in sostituzione del Barone Ricasoli.

Vuolsi che per l'acquisto della baia di Assab l'onorevole Cairoli possa essere annoverato tra coloro che hanno accresciuto il territorio nazionale e che a tal titolo gli debba essere conferita quella suprema onorificenza.

NOTIZIE ESTERE

Si ha da Nizza Mare 22:

Ieri sera ebbe luogo un'importante dimostrazione pubblica contro i giuochi di Monte-Carlo. La riunione ebbe luogo nella sala dell'*Opéra comique* di Nizza. Presiedeva il signor Cazalet, ricco proprietario inglese. Molti presero la parola per stimmatizzare l'immoralità pubblica di quei giuochi. Principali fra gli oratori parlarono eloquentemente il signor Runel de Clausonet, avvocato, e Léon Pilatte. Il discorso di quest'ultimo fu accolto addirittura con grande entusiasmo. Benchè nella sala si fossero introdotti molti emissari e stipendiati dalla casa di giuoco per promuovere disordini ed interrompere gli oratori, tuttavia la riunione ebbe un completo successo. Gli intervenuti si unirono ai sentimenti espressi dal Comitato promotore e votarono una protesta contro la bisca di Monte-Carlo.

— Il *Voltaire* conferma il racconto del *Times*, secondo il quale i trentamila fucili li avrebbe chiesti personalmente il re Giorgio a Freycinet quando venne a Parigi, e gli sarebbero stati rifiutati.

— Si ha da Londra, 24:

Parnell, a ciò consigliato dai suoi amici e partigiani, esulerebbe non vedendosi sicuro in Inghilterra.

Il secondo *bill* sull'Irlanda che ordini il disarmo, verrebbe abbandonato.

— Telegrafano da Bucarest: Il Senato accettò la convenzione commerciale coll'Italia, nonchè la convenzione per l'estradizione dei deliquenti.

— La *Riforma* ricevette il seguente telegramma da Tunisi, 22: È stato telegrafato a Roma che tribù Tunisine indipendenti varcarono la frontiera, e, sul territorio algerino, uccisero sudditi francesi.

Posso assicurarvi che avvenne precisamente il contrario, poichè i tunisini rimasero vittime di un'agressione da parte di sudditi francesi.

Fu, del resto, cosa senza importanza, e si può ritenere che sia stata propalata, travisandola completamente, per avere il pretesto di farne una questione col Bey, al quale si vogliono creare imbarazzi dacchè non si mostra più disposto a sacrificare la propria indipendenza alle pretese della Francia.

Dalla Provincia

Servizio medico.

Ci scrivono da Clauzetto:

« Questo Comune aveva deliberato di assumere un Medico coll'annuo stipendio di lire 2000, e coll'obbligo di prestare gratuita assistenza a tutti indistintamente gli abitanti del Comune. Si è perciò riconosciuto che questo provvedimento, oltrecchè non essere legale, non corrispondeva allo scopo. Non era legale, perchè l'articolo 116-5 della Legge comunale stabilisce che i Comuni devono pagare il Medico soltanto per i poveri, e non per gli agiati; non corrispondeva allo scopo, perchè molti Comunisti, troppo indiscreti, e molto distanti dalla redenza del Medico, non pensando alle strade e località disagiate, pretende-

---

paesello per paesello, ove si deve fermar parecchi giorni, specie festivi, ed ivi tener parola coi capi di famiglia; invece che a Bologna e Forlì, credo sarebbe meglio si spedisse nei paesi ove l'inchiesta ufficiale rivelò esistere migliaia di colpiti: Sissa, p. es, Mazzé, Corno Giovane, San Savino, Trecate, Oderzo.

Crediamo poi che il Governo avrebbe alla mano un altro pratico provvedimento.

In molti paesi dell'Emilia e del napoletano esistono i monti frumentari, i quali pur troppo però diventano un nuovo strumento d'inganni e di usure dei mugnai quando si distribuiscono delle partite piuttosto grosse e non macinate di cereali al contadino. Ora io credo che sarebbe utilissimo per far cessare la pellagra, p. es. a Sissa ed altri paesi dell'Emilia in cui infierisce, il farvi prestare ai contadino dei monti frumentari colle solite norme della melica buona, ma in piccola quantità e macinata. In questo modo non potrà più rivenderla e scambiarla con maggiore quantità di guasta e sarà salvaguardato dalle frodi di cui vanno maestri i mugnai.

Porto questo esempio per far capire come le cause onde si infettano gli alimenti dei contadini e così pure i rimedi per impedirlo devono variare da una località all'altra e per questo io credo sarebbero vantaggiosi degli ispettori appositi, i quali designassero codeste cause e codeste misure al Governo, e denunciassero quando i sindaci ed i grossi proprietari si facessero i centri di infami speculazioni alle spalle del povero contadino.

Finiamo per lodare pur la misura anche essa ben pratica di promettere premi e farne promuovere dai Comizi agrari e dai Consigli provinciali per coloro, che si facessero centro della fondazione di forni cooperativi e delle misure in genere contro la pellagra.

Noi speriamo che il nostro Consiglio provinciale prendendo a cuore questa idea se ne faccia paladino in Italia.

Non parliamo delle misure pur consigliate ed attuate da qualche Consiglio, di distribuire carni ai contadini e coppie di coniglio; se anche, come non sono punto, fossero i rimedi della pellagra, non si potrebbero imporre nè colla persuasione, nè colla carità ai nostri contadini: essi sono ormai da secoli divenuti frugivori, hanno già modificato a questa specie di alimentazione tutt'altro del resto che malsana per i loro visceri, e non vi è decreto di Governo o fanatismo di filantropo che valga a dissuaderneli.

Quanto ai consigli non occorre essere agronomi nè scienziati per sapere che essi sono *rosicchianti* e quindi la loro moltiplicazione in campagne che non siano brughierie, o roccie nude, sarebbe non un beneficio, ma un flagello ».

vano che il Medico dovesse visitarli ad ogni momento ed anche per lievi sofferenze, senza nessuna rimunerazione.

« Fece dunque assai bene il nostro Consiglio a revocare la prima deliberazione, ad aumentare lo stipendio del Medico a lire 2140 (così avrà le lire 2000 esenti da tassa di ricchezza mobile) e a stabilire che i non poveri, servendosi del Medico, debbano pagarlo in limiti di convenienza.

« Questa è una saggia deliberazione, e attendiamo che venga approvata dalla Autorità provinciale. »

X.

Prestito comunale.

Con recente Decreto del Ministero di pubblica istruzione il Comune di Talmassons è stato autorizzato a togliere in prestito dalla Cassa Depositi e Prestiti la somma di lire 11,000 al tasso del 2 per cento e rimborsabile in trent'anni, e ciò allo scopo di abilitare quel Comune a migliorare i suoi fabbricati scolastici.

Posto di Segretario vacante.

Il Consiglio Comunale di Fontanafredda, appena ricostituito, ha deliberato di povvedere mediante concorso alla nomina del Segretario, giacchè quello che era in carica prima dello scioglimento del Consiglio venne licenziato durante l'amministrazione del R. Delegato straordinario.

Dall'avviso di concorso pubblicato nel Foglio degli Annunzi rileviamo che a detto posto è fissato lo stipendio di lire 1100, e che il termine utile per presentare le domande scade col giorno 8 marzo p. v. Avviso agl' interessati.

I Veglioni a Cividale.

Cividale, 23 febbraio.

Il Veglione della *Società operaia*, datosi sabato scorso nel Teatro Sociale, riescì anche quest'anno così bene come negli anni decorsi. Il teatro era affollato di belle e gentili ballerine in eleganti *toilettes*, e di graziose mascherine, le quali davano un bel da fare al sesso forte, pur esso numerosissimo. Si ballò fino a giorno, e s'introitarono oltre mille lire. In queste parole sta compendiato il successo della serata. E di questo successo ne va data lode specialmente alla brava e solerte Commissione, ed alle gentili e spiritose patronesse, signorine Nussi, Tonini, Foramiti, Croattini, Pilosio e Mazzocca, che, con una parlantina alla quale non si poteva resistere, vendevano biglietti per una lotteria a beneficio della Congregazione di Carità.

Sabato prossimo avrà luogo il Veglione della Società di ginnastica, di cui avete pubblicato il manifesto umoristico, e che promette di riescire il *non plus ultra* della stagione.

Vajuolo equino.

In due cavalli dello squadrone di cavalleria distaccato a Sacile si ebbero due casi di vajuolo benigno.

Vandalismo.

La notte del 19 corr. in Casarsa in un fondo di proprietà di G. L. furono recise e lasciate sul luogo n. 85 viti, arrecando un danno di lire 80. L'Autorità fa indagini per iscoprire i colpevoli.

CRONACA CITTADINA

Annunzi legali. Il Foglio periodico della Prefettura, N. 15, del 23 febbraio, contiene:

1. Avviso d'asta del Municipio di Tramonti di Sopra per vendita di metri cubi 736,400 di borre faggio ricavibili dal bosco Spessa. L'asta seguirà il giorno 9 marzo e si aprirà sul dato di L. 1.91 al metro cubo.

2. Avviso di concorso del Comune di Fontanafredda, al posto di Segretario comunale (annuo stipendio L. 1100).

3. Avviso della Pretura di Tolmezzo, risguardante l'accettazione dell'eredità abbandonata da Adami Osualdo fu Pietro, decesso in Vinaio.

4. Il Municipio di Pavia di Udine avvisa, che restano depositati presso quell' Ufficio Municipale il piano particolareggiato di esecuzione e relativo elenco delle indennità offerte pei terreni da occuparsi per la costruzione del Canale del Ledra detto di Trivignano, Comune di Pavia.

Altri avvisi di seconda e terza pubblicazione.

Il nuovo Consigliere delegato Ieri arrivava il nuovo Consigliere delegato cav. G. Filippi, proveniente da Vercelli. È funzionario che viene preceduto da bella fama, e quindi gli diamo il benvenuto.

In onore dell'Ingegnere Comencini e del pittore Stella, domiciliato in Roma, riceviamo una Corrispondenza dalla Capitale; ma oggi, mancandoci lo spazio la pubblicheremo nel numero di domani.

Società dei Reduci dalle Patrie Campagne. Pighini Leonardo fu Pellegrino è un nome modesto, che pochi conobbero quanto meritava. Giovane, spinto dall' amore della Patria, si portò nel 1848 a difendere Venezia allora stretta d' assedio dal secolar nemico d' Italia.

Appartenne alla Legione Friulana, partecipò nell' ultime distrette al servizio dell' artiglieria, e si distinse per atti di coraggio straordinario che la storia ricorda in onore di questo ardito gregario.

Dopo la resa infelice di Venezia, fece ritorno alla famiglia e col lavoro dell' arte sua trasse vita onorata finchè crudo lungo morbo lo spense.

Ecco come anche un' umile esistenza può servire d' esempio di civile virtù, di merito militare e di puro patriottismo.

La Società dei Reduci con animo commosso porge al socio l' estremo saluto e depone un fiore sulla tomba di Lui.

La presidenza.

Il Giornale umoristico, numero unico pel Giovedì grasso, fu accolto con favore per la novità, e perchè pubblicato in un giorno consacrato a tradizionale allegria. Non può negarsi che in qualche linea l' Autore abbia mostrato spirito; ma più assai nel seguente epigramma a quelli che esborsarono la *palanca*. Ed eccolo come sta nella quarta pagina:

Ricetta per cavar la morale. Si scrivano quattro pagine di sciocchezze, si stampino sotto forma di giornale; si dia a questo giornale il nome di *Tibidoi*, e lo si venda in Pubblico negli ultimi giorni di Carnovale a 10 centesimi il numero.

Sul piazzale fuori porta Venezia, jeri si riversò la popolazione d'ogni classe, forse per ammirare le belle mascherate, ui il Cartellone del *Circolo artistico* dava convegno. E sulla Loggia dello Stabilimento Stampetta stava un Areopago di giudici per determinarne i punti di merito. Ma, tranne due mascherate su carri (provenienti da Pasiano di Prato e di Pagnacco), cui non si potrebbe dare un'onorevole menzione, non si presentarono altre. Quindi si ripeterà la prova negli altri due giorni carnevaleschi fissati dal Cartellone citato.

Piuttosto il Pubblico (che volle profittare della bella giornata) si divertì assai all'udire le armonie della Banda militare gentilmente concessa, e lo Stabilimento Stampetta fece jeri ottimi affari. Tanta era la gente (tra cui gentilissime signore ed anche dame della *fine fleur*), che mancavano sedie e tavoli per dar posto a quanti chiedevano bibite e birra. Ci rallegriamo colla Direzione del *Circolo* e con lo Stabilimento.

Circolo artistico. Ad evitare qualsiasi equivoco riguardo alla deliberazione presa dalla Direzione del Circolo per la chiusura dei locali durante la giornata di ieri, trovasi opportuno di far presente ai sigg. Soci, come tale deliberazione sia statata presa allo scopo di aver libere le sale per i lavori dell' addobbo pel ballo, non ancora condotti a termine.

Si avverte però che domenica e martedì p. v. le sale saranno aperte ai sigg. Soci fin dalle 3 p. m. Ad evitare abusi poi, i sigg. Soci sono pregati a presentare, in questa circostanza, al momento dell' ingresso il biglietto di ricognizione all' apposito incaricato.

Ballo del Circolo artistico. La Direzione del Circolo crede opportuno di rammentare ai sig. Soci pel ballo, che essi avranno diritto di condurre alla festa soltanto le signore appartenenti alla loro famiglia e con essi conviventi; restando perciò escluse tutte le altre persone, anche se parenti del Socio in qualunque grado, e le forestiere.

L' ultimo lunedì di carnovale al Minerva vi sarà grande veglia mascherata, e vi prenderanno parte maschere in costume. Avviso ai cittadini e comprovinciali, affinchè per tempo possano impegnare i posti riservati.

Giovedì grasso. La piazza Vittorio Emanuele, le vie Cavour e Venezia, ed il largo in faccia lo Stabilimento Stampetta erano jeri così gremite di cittadini e forestieri da non si dire. La voce corsa che avrebbero fatto bella mostra di sè delle mascherate, aveva riversato Udine intiera su quelle vie, ma specialmente fuori porta Venezia, ove suonava la distinta musica militare. Le mascherate poi erano come l' araba fenice. Se non si videro però, si vedranno; e sappiamo che si sta apparecchiando qualche cosa di bello da prodursi il giorno dell' *estremo vale.*

Per quel dì ci permettiamo di pregare il nostro Municipio a far spazzare la polvere su quelle strade della città perchè il continuo transito di carrozze e di carri le ha rese peggiori dell' esterne. Sugl' inconvenienti che reca la condizione di quelle vie vorremmo scrivere tante cose, dette e ridette, è vero, ma non abbastanza da che i lamenti si fanno ancora. La nostra Rappresentanza municipale, benemerita per tanti riguardi, vorrà, speriamo, tener conto anche di questo desiderio, ch'è protetto da precetti igienici di somma importanza. X.

Errata-corrige. Nella pubblicazione dell' articoletto inserito jeri nel nostro Giornale, riguardante il *panificio meccanico*, sono corsi alcuni errori di stampa che chi ha letto s' avrà dato certo la cura di correggere. Sono cose che avvengono in tutti i Giornali del mondo, ed il nostro che vive tra essi, non può andarne esente.

In causa di una frana caduta presso Unzmark nella Stiria il treno austriaco n. 2 che coincide col treno diretto n. 29 delle Ferrovie A. I. giunse ieri con un ritardo di ore 1,26.

I balli di ieri sera al *Nazionale* e nella *Sala Cecchini* furono animatissimi, specialmente nella ormai famosa Sala. A mezzanotte fu estratta la cavalla annunciata dal Cartellone, e toccò in sorte al signor Giulio Del Torso col numero 502.

Fu trovato un astuccio per portasigari. Chi l' avesse perduto, può ricuperarlo all' Ufficio del nostro Giornale.

Posta economica. — *Al sig. C. Calligaro — Schio.* Il nostro Giornale viene impostato regolarmente; però avremo cura di reclamare a questo Ufficio per i numeri che dite di non avere ricevuti. Fate lo stesso anche Voi presso l' Ufficio di Schio.

L' Amministrazione.

Sabato 26 corrente viene riaperto la Birraria con *Restaurant* A. Dreher.

Spiaceva in vero che quei magnifici locali restassero chiusi: è il sig. Francesco Cecchini, che, col solito suo coraggio e disinvoltura, prende le redini dell' esercizio, impegnandosi di contentare i gusti del Pubblico in tutti i modi possibili, con vini e birra ineccezionali ed una cucina buonissima. Va da sè che in quest' anno il Cecchini non tiene l' altra birraria che apriva ogni anno in casa del nob. Caimo-Dragoni: per cui i numerosi suoi avventori troveranno nel cambio un vantaggio e seguiteranno, non v' ha dubbio, ad appoggiare gli sforzi dell' attivo sig. Cecchini, al quale noi auguriamo la migliore fortuna.

ULTIMO CORRIERE

La Commissione parlamentare incaricata dell' esame del progetto di legge sul reclutamento dell' esercito, accetta il progetto ministeriale, salvo poche modificazioni. Sono inesatte, pertanto, tutte le notizie sparse dai giornali sulla riduzione della ferma.

— Il corso di jeri a Roma fu animatissimo. Molte mascherate; fra cui bellissime quelle degli Arabi e il carro dei pensionati. Vi assistevano la Regina e il Principe di Napoli.

— È arrivato a Roma l' on. Sella. L'adunanza della Destra fu rimandata ai primi di marzo.

— Scrivono da Alassio, 23, al *Secolo*:

Ieri un piccolo numero di abitanti di Alassio e di forastieri, quivi alloggiati, ottennero di essere ricevuti dal generale Garibaldi per augurargli il buon viaggio. Il generale sebbene un po' sofferente de' suoi dolori artritici, causa forse il cattivo tempo dei giorni scorsi, era di buonissimo umore e l' accoglienza fatta ai visitatori fu delle più cordiali. Parlò del desiderio di rivedere la sua Caprera ed espresse, come sempre, il suo contento pel vantaggio ottenuto dal soggiorno di Alassio, dove lasciò sperare di far ritorno l' anno venturo.

— Leggesi nell' odierna *Gazzetta di Venezia*:

« Annunziamo con piacere che, fino dal 17 corr., si è costituito nella nostra città un cospicuo gruppo di promotori per l' istituzione in Venezia di una Società anonima di navigazione, sotto il titolo di *Adriatica-orientale*, per una linea di navigazione a vapore da Venezia a Costantinopoli e Odessa, e viceversa, toccando i principali porti del Jonio, della Dalmazia, dell' Albania e della costa d' Italia.

Il capitale sociale dovrebb' essere di due milioni e mezzo, ripartiti in azioni da L. 1000; la Società avrebbe quattro piroscafi di tonnellate 1200 di portata in peso morto, e si baserebbe sull' appoggio di una sovenzione governativa di it. l. 21 per ogni lega marittima di percorrenza ».

TELEGRAMMI

Roma, 24. Nella salute del ministro Milon havvi qualche miglioramento. Una quantità di deputati è partita ieri sera e questa mattina.

Il ballo a Corte di questa notte fu magnifico. Intervennero i Principi di Svezia, Ismail pascià, ed il Corpo diplomatico completo.

Berlino, 24. La sessione della dieta prussiana fu chiusa iersera da Stolberg il vice-presidente del Consiglio in seduta comune delle due Camere.

Parigi, 24. Il Generale Ney è morto; fu trovato che teneva una pistola in mano e il fronte perforato da una palla. È probabile si sia suicidato.

Atene, 24. Comunduros dichiarò alla Camera che ufficiali stranieri annessi nell' esercito greco conserveranno il loro grado a vita.

Belgrado, 25. Protich, inviato Serbo a Pietroburgo fu surrogato da Horvatovich.

Berlino, 24. *Reichstag* — Prima lettura del bilancio.

Il segretario del Tesoro dichiara che l' esercizio del 1879-80 dà un eccedente di 23 milioni.

Il bilancio 1881-82 presenta una maggiore entrata di 26 milioni nelle dogane e nei tabacchi di 23 milioni e mezzo nelle 9 note matricolari, e le spese permanenti furono aumentate di 22 milioni. L' esercito vi partecipa con 17 milioni; le spese straordinarie furono diminuite di 6 milioni senza calcolare i 23 milioni pella nuova formazione dell' esercito.

Le entrate permanenti furono aumentate di 8 milioni.

ULTIMI

Londra, 24. Ieri Gladstone discendendo da carrozza mentre entrava nella sua casa sdrucciolò e cadde urtando colla testa sul marciapiede della carrozza, riportò una profonda ferita e fu costretto a mettersi a letto.

Berlino, 24. (*Reichstag*). Richter dice che è doloroso vedere che in Prussia e nell' impero, tutto riposi sopra il Cancelliere. Questo regime personale produce il disordine. Bismarck risponde che nella sua età e dopo i suoi servigi, sarebbe difficile correggerlo, bisogna prenderlo come è ovvero rimuoverlo, nessun paese può ravvisare l'avvenire con maggiore tranquillità e sicurezza della Germania.

Prima di tutto il Cancelliere è responsabile verso l' imperatore. Un Cancelliere timido che ascoltasse le opinioni dei partiti sarebbe inutile. Bismarck respinge il rimprovero di aver cambiato opinioni. Per lui la quistione consiste nell' ottenere la prosperità della patria, senza badare se ciò possasi ottenere con una politica conservatrice liberale, ovvero con la dittatura. È questa una questione d' ordine interno; prende una o l' altra come crede più utile pel suo scopo principale.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Alassio, 25. Ieri Garibaldi è partito per Caprera.

Parigi, 25. Ieri in Senato Broglie interpellò circa la missione di Thomashin e l' invio di armi in Grecia, e fece molte allusioni al governo occulto di Gambetta.

Ferry ripetè le spiegazioni date alla Camera, e l'ordine del giorno puro e semplice fu approvato con 166 voti contro 112.

Londra, 25. Sperasi che l'accidente di Gladstone non abbia alcuna conseguenza pericolosa, ma un riposo assoluto gli è necessario per alcuni giorni.

Jeri alla Camera dei Comuni Greste disse che ricevette un telegramma assicurante che il Bey di Tunisi domanda la protezione dell' Inghilterra.

Dilke rispose che nessuna domanda del Bey è pervenuta al Ministero.

Rispondendo a Iölff disse che non può dare spiegazioni sopra affari ancora pendenti. Rispondendo a Forster, disse che il rapporto circa la abolizione del Corso forzoso in Italia, ricevuto da Paget, sarà presentato al Parlamento, e che ha ricevuto pure un opuscolo di Magliani e Miceli.

Hartington annunciò l'accidente di Gladstone e disse sperare che Gladstone potrà assistere alla seduta di lunedì.

La Camera decise di terminare alle ore 7 la discussione sulla Legge di coercizione per l' Irlanda.

Madrid, 25. Campo Sagrado fu nominato ministro a Pietroburgo.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 24 febbraio 1881.

		da L.	a L.
Frumento	all' ett.	—.—	—.—
Granoturco vecchio	»	11.25	12.50
Sorgorosso	»	6.—	6.75
Castagne	»	15.60	18.39
Fagiuoli di pianura	»	16.50	17.—

DISPACCI DI BORSA

Firenze, 24 febbraio.

Nap. d'oro	20.26.—	Fer. M. (con.)	466.50
Londra 3 mesi	25.36.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	100.90.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	887.50
Az. Tab. (num.)	871.—	Rend. italiana	90.82.—
Az. Naz. Banca	—.—		

Vienna, 24 febbraio.

Mobigliare	296.90	Cambio Parigi	46.35
Lombarde	108.—	id. Londra	117.65
Banca Anglo aus.	—.—	Austriaca	76.20
Austriache	—.—	Metal al 5 0/0	—.—
Banca nazionale	816.—	Pr. 1866 (Lotti)	—.—
Napoleoni d'oro	9.31.—		

Parigi, 23 febbraio.

Rendita 3 0/0	84.12	Obbligazioni	363.—
id. 5 0/0	119.57	Londra	25.35.—
Rend. ital.	—.—	Italia	1.—
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	99.5/16
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	13.50
» Romane	—.—		

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 25 febbraio (chiusura).

Londra 117.70 — Arg. —.— — Nap. 9.32 1/2

Milano, 25 febbraio.

Rend. italiana 90.60 — Napoleoni d'oro 20.20

Venezia, 24 febbraio.

Rendita pronta 90.60 per fine corr. 90.75
Londra 3 mesi 25.34 — Francese a vista 100.50

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.23	a 20.20
Bancanote austriache	» 217.75	» 217.25

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

24 febbraio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro rid. a 0° alto m. 116.01 sul livel. del mare m.m.	759.1	757.5	757.5
Umidità relativa	45	23	58
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	E	E	calma
Vento (vel. c.	1	1	0
Termometro cent.°	2.4	6.8	0.8

Temperatura (massima 7.8 (minima —1.6
Temperatura minima all'aperto —2.6

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc.

ORARIO della FERROVIA
DI UDINE

ARRIVI DA TRIESTE
ore 7.10 ant. — ore 9.05 ant. — ore 7.42 pom.
ore 1.11 ant.

PARTENZE PER TRIESTE
ore 7.44 ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom.
ore 2.50 ant.

ARRIVI DA VENEZIA
ore 7.25 ant. *dir.* — ore 10.04 ant. — ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

PARTENZE PER VENEZIA
ore 5.00 ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.57 pom.
ore 8.28 pom. *dir.* — ore 1.48 ant.

ARRIVI DA PONTEBBA
ore 9.15 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. *dir.*

PARTENZE PER PONTEBBA
ore 6.10 ant. — ore 7.34 ant. *dir.* — ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna.